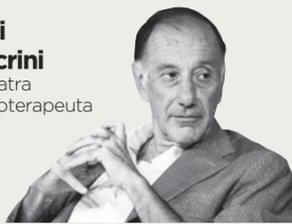


COMUNITÀ

Dialoghi

Proposte e impegni Così si risponde alle balle elettorali

Luigi Cancrini
psichiatra
e psicoterapeuta



In campagna elettorale, ogni dichiarazione di un candidato è seguita (deve essere seguita) da una risposta delle controparti, che non possono certo restare in silenzio. Il meccanismo è molto semplice e Berlusconi, sfruttandolo cinicamente con dichiarazioni a effetto, sarà fino al giorno del voto tutti i giorni sulle prime pagine dei giornali. La cosa triste è che nessuno riesce a spiazzarlo.
DARIO CASTRIOTA

La forza di Berlusconi è proprio la frase a effetto facile da riassumere in un titolo di telegiornale. Che piace ai giornalisti attenti all'audience perché contiene qualcosa di così inverosimile o sensazionale da venir passata per prima. Che può essere smentita, ridimensionata o ritoccata prima del successivo mantenendo viva l'attenzione sul cavaliere e togliendo senso o una parte di senso alle repliche di avversari costretti a rincorrerlo.

Utilizzata all'interno di una strategia di marketing contro cui si può recriminare quanto si vuole ma di cui sarebbe sbagliato non considerare l'efficacia. Cui sarebbe importante rispondere, forse, lanciando una serie di spot su quello che vorremmo fare noi: sulla risoluzione del problema degli esodati e sulla rivalutazione delle pensioni minime, sull'abolizione immediata di ogni privilegio giuridico dei parlamentari e sulla lotta ai paradisi fiscali: stanando gli evasori che portano i soldi ad Antigua e nelle Caymans e non solo quelli che li lasciano (come lui non fa più) in Svizzera. Su una tutela vera e rapida dei minori in difficoltà e sul rilancio delle comunità terapeutiche distrutte da Giovanardi, sul rilancio del servizio pubblico a scuola e negli ospedali. Tutte cose di cui in campagna elettorale non si parlerà più se a scegliere i temi sarà uno che dei problemi reali del Paese non vuole e non può parlare.

CaraUnità

Gli italiani e il Cavaliere Come Pasquale nello sketch di Totò

Forse gli italiani non sono masochisti. Forse sono come quel personaggio raccontato da Totò, che un energumeno aveva scambiato per un certo Pasquale, riempiendolo di schiaffi. Il malcapitato più schiaffi prendeva e più si contorceva dalle risate. Le prendeva e rideva, le prendeva e rideva, perché non era Pasquale e poi voleva proprio vedere dove lo schiaffeggiatore volesse arrivare. Ecco, molti italiani forse vogliono solo vedere dove vuole arrivare, il Cavaliere, e per questo, continuano tranquillamente a prendere schiaffoni.

Elisa Merlo

La piazza XXV Aprile di San Miniato

Il sindaco del Comune di S. Miniato vorrebbe dedicare la piazza XXV Aprile a S. Miniato Basso al sacerdote Nello Micheletti che fu sacerdote dal '25 al '66 a

S. Miniato Basso, cambiandole quindi il nome. Non discuto assolutamente sulla bontà d'animo di questo sacerdote che si è profuso con grande impegno nel sociale, nella pubblicazione di settimanali e anche proprio all'interno del comune stesso, quindi sicuramente una persona che si è distinta tra i tanti per la sua positiva vitalità, ma discuto sul fatto che date importanti per la nostra storia non debbono cadere nell'oblio. Storia a cui hanno contribuito in prima linea i partigiani, ma anche tanti uomini e donne, rimasti sconosciuti, che hanno lottato con i propri mezzi in nome di ideali primo fra tutti la liberazione dalla dittatura e la democrazia (che ormai adesso ci sembra un atto dovuto).

Brando Scardigli

Il vaccino contro il papilloma virus

È ormai noto come il papilloma virus che si trasmette per via sessuale e soprattutto alcuni suoi ceppi causino il tumore del

collo dell'utero e altre lesioni genitali non neoplastiche. I problemi che limitano l'accessibilità al vaccino sono principalmente due: la disinformazione per cui molti genitori si chiedono perché vaccinare le loro figlie ancora adolescenti e il prezzo del vaccino che se acquistato in farmacia è molto caro. Molte regioni hanno adottato una *social price* con cui si può effettuare la vaccinazione nelle rispettive Asl. È una notizia molto incoraggiante se consideriamo l'alto tasso di decessi per il tumore del collo dell'utero. È auspicabile che questo *social price* venga esteso capillarmente a tutte le regioni d'Italia.

Alessandro Bovicelli

Complimenti a Maria Novella Oppo

Vorrei fare i complimenti alla giornalista Maria Novella Oppo per i bellissimi articoli che scrive sul nostro giornale. Grazie e saluti cordiali.

Enrico Tacconi

L'intervento

Cultura e turismo, un solo ministero

Maria Pia Garavaglia
Senatrice Pd



CON PASSIONE E COMPETENZA, QUALCHE GIORNO FA, SUL CORRIERE DELLA SERA, Walter Veltroni ha prospettato fra le priorità del nuovo governo quello di un pieno ripristino, con tanto di ingenti investimenti finanziari, di un ministero della Cultura per ottimizzare la «specificità italiana» in un pianeta globalizzato. Bene, aggiungo che l'Italia non è solo il più grande museo a cielo aperto del mondo, ma è soprattutto, con tutti i limiti e ostacoli che noi stessi abbiamo purtroppo posto sul loro cammino, ancora la meta privilegiata di decine di milioni di visitatori che, da tutti i continenti, giungono da noi per fruire di bellezze uniche e irripetibili. Per questo, alla parola «Cultura», nella prossima agenda di governo aggiungerei anche quella di «Turismo», inteso come volano di crescita per una ripresa che in Italia stenta a decollare. Per questo penso che il Ministero debba essere della Cultura e del Turismo.

Non trascuro le competenze peculiari dei territori e delle istituzioni locali per entrambi i settori, tuttavia l'analisi di quanto siano gli investimenti rispettivi e il reddito prodotto, induce a verificare se non sia positivo e produttivo mettere a sistema la collaborazione e il coordinamento fra le strutture del settore turistico, che creano reddito, e tutti i fatti culturali che apportano importanti elementi di motivazione e integrazione alle imprese di accoglienza e di promozione dell'Italia nel mondo.

Ragioniamo in termini estremamente basic, se altrove i portafogli ricominciano a gonfiarsi e in Italia sono vuoti, s'innesta un meccanismo «a buon mercato» estremamente favorevole a stimolare l'offerta turistica del nostro Paese. A fronte di una domanda potenziale che si prospetta già molto ampia (vedere in questo senso le ultime statistiche degli arrivi), cosa è stato fatto da parte del governo centrale e delle regioni (che detengono la competenza esclusiva a riguardo) per mettere a punto una strategia nazionale?

Le ultime cose compiute risalgono a Rutelli ministro del Turismo, poi più niente o quasi. Il quasi sta per il velleitarismo con cui si sono affrontati temi che avrebbero dovuto avere la priorità. Si dirà: a fronte della crisi, le poche risorse vanno destinate a salvare il lavoro di chi è precario o a crearne di nuovo. Appunto. L'unico settore dove un boom potenziale è a portata di mano è proprio nel comparto turistico. Nei mesi scorsi, la questione si è però coniugata su dei particolari, piccinerie, come la questione delle concessioni balneari, finite per diventare, in alcune zone a

vocazione turistica danneggiate dall'implementazione delle norme Ue, un referendum pro o contro l'Europa, personificata dalla direttiva Bolkestein. Proviamo però a rovesciare il discorso: cambiamo il comparto, rendiamolo più solido, più appetibile all'afflusso del capitale privato, non guardiamo solo ai piccoli interessi di bottega.

I gestori degli stabilimenti hanno ragione ad essere preoccupati, ma la soluzione ai loro problemi non è la difesa ad oltranza di una rendita di posizione destinata ad erodersi anno dopo anno a vantaggio di mete turistiche diverse da quelle presenti in Italia. Solo un governo che, con serietà, presenti un programma vero, una strategia nazionale appunto, può convincere pienamente gli operatori che, ripeto, hanno le loro sacrosante ragioni. Tale strategia va imposta in fretta e, possibilmente, per le note ragioni di bilancio, a costo zero, o quasi.

Come?

Veltroni ha ben motivato perché per l'Italia la Cultura è un'esigenza che non può essere sottovalutata o semplicemente accantonata. Allora partiamo dalla fusione fra Cultura e Turismo. Da vicesindaco di Roma con delega al turismo, senza un euro assegnato in bilancio, ho ottenuto moltissimo con il meccanismo della promozione della Capitale. La conoscenza di ciò che cambia è essenziale e in questo la necessità di un Ministero della Cultura e del Turismo si incontra con la possibilità di ripresa del sistema Italia. Su questo il nuovo governo dovrà riflettere e agire. E dovrà farlo molto in fretta.

L'analisi

No alle ricette della destra Puntare sull'edilizia di qualità

Walter Schiavella

Segretario generale Fillea-Cgil



ILLUSIONISMO E INCOERENZE NON AIUTANO IL SETTORE DELLE COSTRUZIONI A USCIRE DA QUESTA CRISI DEVASTANTE, che in quattro anni ha creato 550mila nuovi disoccupati e chiuso i cancelli di 60mila imprese.

Illusionismo ed incoerenze purtroppo sono ancora una volta andate in scena ieri, con l'incontro del leader Pdl con i costruttori a Roma.

Illusionismo quello del candidato ministro all'Economia e alle Finanze, ed oggi scopriamo anche alle Infrastrutture: una serie di bugie e mistificazioni che avevano il chiaro scopo di accattivarsi una platea scoraggiata. Ed allora di nuovo qualche promessa, ad esempio di cancellare le autorizzazioni a costruire ex ante e fare solo controlli ex post. Insomma, la stessa filosofia, la stessa proposta di sempre: totale deregolamentazione del mercato.

Dall'illusionismo all'illusione della platea, che stavolta non ha replicato le contestazioni del 2011 al Ministro Matteoli ne purtroppo ha sottolineato la scarsa credibilità di tali proposte. Ed è questo che mi colpisce, insieme alle richieste che i costruttori fanno a chi governerà il Paese per i prossimi cinque anni.

Con l'Ance abbiamo condiviso molte cose su temi fondamentali come il modello di sviluppo, le città, il risparmio energetico, la messa in sicurezza dal rischio sismico e idrogeologico. E per questo che vedo tanta incoerenza tra la scelta di qualità dello sviluppo fatta dall'Ance e il modello di impresa e del lavoro che emerge dalle richieste per la nuova legislatura.

Come è possibile perseguire una edilizia di qualità se si punta ad una ulteriore frammentazione del mercato degli appalti, alla ulteriore liberalizzazione del subappalto ed alla sostanziale soppressione della responsabilità in solido dell'appaltatore, facendo diventare quella che è già oggi una giungla un vero e proprio inferno?

Come è possibile risolvere il tema della qualità delle imprese attraverso l'idea della selezione «reputazionale», senza dire con chiarezza che l'unico criterio serio di selezione delle imprese deve essere l'esistenza di una vera struttura di impresa fatta di competenze, strumentazione, capitali e soprattutto di lavoro regolare e di qualità? Come è possibile, soprattutto, dimenticare completamente il lavoro e la sua regolarità non accennando neanche di sfuggita alla necessità di rafforzare il Documento Unico di Regolarità Contributiva con la verifica della sua congruità?

Ed ancora, del lavoro si parla solo come un costo da ridurre e non come di un patrimonio da tutelare soprattutto in questa fase di crisi. Il rifinanziamento della Cig in deroga, l'adeguamento delle riforme Fornero di pensioni e ammortizzatori sociali alle esigenze e alle particolarità del settore sono solo problemi del sindacato o anche delle imprese? Pur dichiarando nobili obiettivi, le imprese sembrano inseguire il modello produttivo fatto di lavoro autonomo (vero e soprattutto falso) e di imprese scatole vuote e frantumate che dicono di voler combattere. Temo l'incoerenza quanto l'illusionismo: il timore è che le associazioni di impresa, soprattutto in questo momento elettorale, vogliono imitare la peggiore politica quella che fa i programmi con i sondaggi inseguendo la pancia della loro base associativa, quella che vuol combattere la crisi riducendo regole di mercato, controlli, salari e diritti, anziché dare forza a quella parte fatta dalle tante imprese, dai tanti imprenditori che nella crisi non hanno rinunciato ad una idea alta della loro responsabilità sociale e, insieme ai lavoratori, stanno pagando il prezzo più alto delle inefficienze dello Stato.

Siamo ancora convinti che le forze produttive debbano necessariamente ricercare una via di uscita comune, vogliamo ancora credere che gli obiettivi di fondo - sostenibilità legalità qualità - che abbiamo condiviso siano perseguibili. Per questo all'Ance poniamo una semplice domanda e insieme una proposta: chiediamo congiuntamente al governo che verrà di rendere esigibili per legge alcuni atti negoziali che le nostre parti sociali hanno già sottoscritto, a partire da due priorità: l'avviso comune sulla qualificazione di impresa (patente a punti) e l'adozione del Durc per congruità nei lavori privati. Entrambi i provvedimenti incontrano l'ostilità di quelle associazioni di impresa che dietro la retorica del piccolo è bello, nascondono ampie fasce di imprese che sguazzano nelle attuali assurde condizioni del mercato. Per tutti è l'ora delle scelte, per noi ma anche per l'Ance.

L'Unità

Via Ostiense, 131/L
00154, Roma

Questo giornale è stato
chiuso in tipografia alle
ore 21.30

Direttore Responsabile:
Claudio Sardo
Vicedirettori: **Pietro Spataro,**
Rinaldo Gianola, Luca Landò
Redattori Capo:
Paolo Branca (centrale)
Daniela Amenta
Umberto De Giovannangeli
Loredana Toppi (art director)

Consiglio di amministrazione
Presidente e amministratore delegato
Fabrizio Meli
Consiglieri
Edoardo Bene, Carlo Ghiani,
Marco Gulli, Antonio Mazzeo,
Sandro Pontigia, Gianluigi Serafini
Redazione:
00154 Roma - via Ostiense 131/L
tel. 06585571 - fax 0681100383

20124 Milano via Antonio da Recanata 2
tel. 028969811 - fax 0289698140
40133 Bologna via del Giglio 5/2
tel. 051315911 - fax 0513140039
50136 Firenze via Mannelli 103
tel. 055200451 - fax 0552004530
La tiratura del 6 febbraio 2013
è stata di 82.921 copie

Stampa Fac-simile | **Litosud** - Via Aldo Moro, 2 - Pessano con Bornago (MI) |
Litosud - via Carlo Pesenti, 130 - Roma | **Etis 2000** - strada 8a (Zona
industriale) - 95100 Catania | **Distribuzione Sodip "Angelo Patuzzi" Spa** -
via Bettola 18 - 20092 - Cinisello Balsamo (MI) | **Pubblicità Nazionale:**
Veesible s.r.l. Viale E. Forlanini, 21 - 20134 - Milano Tel. 02. 30901.1 |
Pubblicità ed. Emilia Romagna e Toscana Publikompass Spa - via
Winckelmann, 1 - 20146 Milano Tel. 0224424611 fax 0224424550 |
Servizio Clienti ed Abbonamenti: 0291080062 | Arretrati € 2,00
Spedizione in abbonamento postale 45% - Art. 2 comma 20/b legge 662/96
- Filiali di Roma

Nuova Iniziativa Editoriale s.p.a.
Sede legale, Amministrativa e Direzione Via Ostiense 131/L -
00154 - Roma Iscrizione al numero 243 del Registro nazionale
della stampa del Tribunale di Roma. In ottemperanza alla
legge sull'editoria ed al decreto Bersani del luglio 2006 l'Unità
è il giornale dei Democratici di Sinistra Ds. La testata fruiscie
dei contributi statali diretti di cui alla legge 7
agosto 1990 n. 250. Iscrizione come giornale
murale nel registro del tribunale di Roma n.
4555. Certificato n. 7384 del 10/12/2012